

Greenwich 184

Michele Del Vecchio

La curvatura dell'orizzonte

 Nutrimenti

Con il sostegno del MiC e di SIAE,
nell'ambito del programma "Per Chi Crea"



MINISTERO
DELLA
CULTURA



DALLA
PARTE
DI CHI
CREA



Greenwich Extra
un progetto di Giulia Caminito, Mattia Insolia, Loredana Lipperini

© 2026 Nutrimenti srl

Prima edizione gennaio 2026
www.nutrimenti.net
via Marco Aurelio, 44 – 00184 Roma

In copertina: © Claudia Cabrero Malaga; pagina manoscritta dell'autore

ISBN 979-12-5548-134-8
ISBN 979-12-5548-139-3 (ePub)

Indice

Prologo	11
Parte prima. Che io Leda	13
Parte seconda. Sirene	63
Parte terza. Il contrario del mare	187
Cinque anni dopo. Bassa marea	255

A Luisa, mia nonna.

*Tutte le storie di bambine coraggiose avevano – avranno –
la tua voce.*

Il mare non può essere azzurro se il cielo è rossofuoco.

Elena Ferrante, *L'amore molesto*

*Non ho mai più avuto amici come quelli che avevo a
dodici anni. Dio, ma chi li ha?*

Stand by Me – Ricordo di un'estate

Prologo

Che ne sai tu, di com'è la vita?

Gli adulti me lo ripetevano talmente spesso che la frase non smetteva di girarmi in testa, come un disco inceppato. Alla fine, quasi senza accorgermene, ho cominciato a chiedermelo anch'io.

All'epoca dei fatti avevo tredici anni e una brutta insufficienza in matematica. Non andavo presa sul serio. Ero piccola. E femmina. Per di più, non una di quelle bambine graziose e sapute, ma una mina vagante: faccia da schiaffi e ginocchia sbucciate pure sotto il vestito buono della domenica. Dopo l'atto di dolore, lasciavo chiazze rossastre sull'ingnocchiato. Le stigmate della bambina che imprecava forte e sputava lontano. Un giorno, più tardi rispetto alle mie coetanee, sarebbe stato altro sangue a farmi donna. Non quello sulle rotule scorticate dall'asfalto, ma uno nuovo tra le cosce. Eppure, già allora sanguinavo. Dunque, ero già donna. Tutto a modo mio.

Così, a modo mio, metto ordine tra le memorie di un'estate. Alcune cose le ho vissute. Altre le ho ricostruite a posteriori, a furia di ipotesi e domande. Altre ancora le ho solo immaginate. Ma chi può dire che non sia andata davvero così?

A quell'età non sapevo niente – proprio come dicevano gli adulti.

Ora sì. Ora so tutto. Almeno qui, adesso, dentro queste pagine.
Questa è la mia versione, e tanto basta. Perché fantasia e memoria hanno la stessa natura liquida, e nella mia testa si mescolano fino a confondersi.
L'infanzia è un'invenzione. Esiste solo il modo in cui ce la raccontiamo.